

**Intervista** - Il sottosegretario agli Esteri, Mario Baccini, traccia un bilancio dell'attività della Farnesina

## «Il vero problema è rafforzare il governo»

Polemiche sull'interim? «Ogni partito deve offrire la propria identità e i propri valori»

RIMINI - «Non mi appassiona il dibattito su chi dovrà succedere a Berlusconi al Ministero degli Esteri. Rischiamo di discutere di cose anche giuste in momenti sbagliati. Il vero problema è di rafforzare il Governo, offrendo ogni partito la propria identità, i propri valori...». Il sottosegretario agli Esteri, Mario Baccini, esponente di punta dell'Udc, intervenuto al Meeting di Comunione e Liberazione, non risparmia di entrare nel vivo del dibattito politico di questi giorni sul possibile cambio - più volte annunciato dallo stesso Berlusconi - alla Farnesina, ma nello stesso tempo valorizza i dati concreti delle cose fatte in questi primi 12 mesi dall'Esecutivo.

**Qual è il senso della sua presenza al Meeting, visto il ruolo di sottosegretario agli Esteri che si occupa della Cooperazione Internazionale, tema così a cuore a CL?**

La mia presenza, a nome dell'UDC, vuole testimoniare l'attenzione con cui il partito segue i temi cari a Comunione e Liberazione, penso alla lotta per la fame nel mondo, che come cattolico al Governo, è una priorità su cui costruire interventi e progetti concreti. È il modo serio e responsabile da portare avanti istanze e proposte forti delle nostre idee, dei valori che ci uniscono. Voglio ricordare l'appoggio alla "diplomazia preventiva" che serve a sostenere l'impegno delle democrazie giovani e deboli che hanno bisogno nei

vari scacchieri dell'aiuto internazionale per non ricadere in situazioni di dittature o di crisi endemiche. Solo in questo modo potremo proporre politiche di sviluppo economico e sociale, anche per combattere concretamente i rischi di terrorismo e di criminalità, che sono i pericoli che insidiano le nuove democrazie.

**Su che Paesi l'Italia, dal suo "osservatorio", sta impegnando le maggiori risorse?**

Tre sono state le iniziative che vorrei segnalare: la Bolivia, per cui è stato raggiunto un accordo per l'azzeramento debito, il Perù che ne ha visto la riconversione in progetti sociali, ad iniziare dalla scolarità, fondamentale per aiutare concretamente la popolazione peruviana, a cui si aggiunge il sostegno all'Argentina. In quest'ultimo caso sono stati predisposti interventi finanziari, che ci vedono al primo posto in Europa per aiutare questa nazione a cui l'Italia è particolarmente legata da rapporti storici. Una politica attiva in America Latina è decisiva per evitare situazioni di "contagio" ai vari paesi dell'area, il che provocherebbe - è bene sottolinearlo con forza - effetti allarmanti e destabilizzanti sulla sicurezza sociale dell'Europa, per gli effetti di migrazione e di fuga da queste realtà. In questo senso il ruolo dell'Italia non è visibile, ma molto efficace, a dimostrazione di un pragmatismo che crediamo debba essere il leit-motiv della iniziativa politica del centro-destra, e dell'UDC, al Governo dell'Italia.

**S. S.**

